

Clamoroso gesto di protesta del gruppo comunista

# Regione: nuovo rinvio per le nomine negli enti Il Pci abbandona l'aula

Cinquanta organismi sono senza consiglio di amministrazione La giunta sul ruolo della Voxson nel piano per l'elettronica

La misura era colma da tempo e, quando è stato comunicato l'ennesimo rinvio delle nomine negli enti dipendenti dalla Regione, il gruppo comunista ha abbandonato in segno di protesta l'aula del consiglio regionale. Un gesto clamoroso, scaturito dall'impugnato per le ingiustificate dilazioni che si susseguono ormai da mesi, cui ha fatto seguito l'annuncio che il gruppo non parteciperà più alle sedute del consiglio e delle commissioni fin quando l'assemblea non sarà messa in grado di procedere alle nomine.

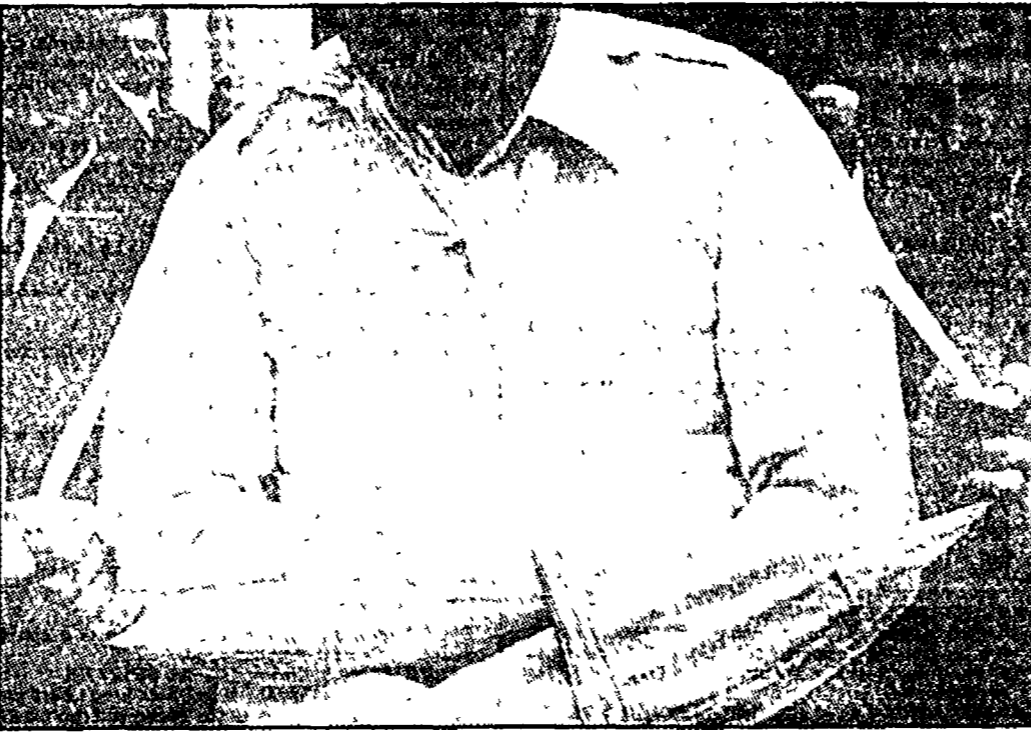
All'uscita dall'aula il capogruppo comunista, Mario Quattrucci, ha stigmatizzato il comportamento del pentapartito. «È una storia che ha dell'incredibile, il segno di un insopportabile disprezzo per il consiglio regionale e per l'opposizione. E' da tempo che i partiti della maggioranza proclamano a gran voce la loro volontà di definire una volta per tutte la situazione, ed ecco che oggi arrivano in consiglio senza un traccia di proposta. È una vicenda scandalosa. Gli enti, i comitati, gli organismi interessati alla nomina dei consigli di amministrazione sono tutti importanti per la vita della collettività, ma senza una guida sono costretti alla paralisi. È tutto questo perché i partiti della maggioranza non riescono a trovare un terreno comune sulle rose di candidati da presentare. Il pomo della discordia è rappresentato dalle nomine dei consigli di amministrazione di una cinquantina di enti. Tra di essi figurano l'Ersal (Ente regionale per lo sviluppo agricolo), la Filas (Finanziaria regionale), l'Irsel (Istituto di studi e programmazione) e il comitato zoo-proliferativo. In alcuni casi, la questione delle nomine è vecchia di tre anni. Lo stesso presidente della Regione, il socialista Giulio Santarelli, era intervenuto, promettendo che entro e non oltre la fine del 1982 sarebbero state completate tutte le nomine di competenza della Regione.

Il 1982, però, passava senza che la promessa del presidente si traducesse in realtà. Finalmente, due settimane fa, un primo passo avanti: la nomina dei presidenti dell'Ersal e dell'Irsel. Un atto che sembrava preludere ad una soluzione in breve tempo della vicenda, anche perché, nella stessa occasione, il pentapartito ribadiva l'impegno di approntare al più presto le rose dei candidati per i consigli di amministrazione.

Ma, nella seduta di ieri, si è visto che i buoni propositi erano stati gettati alle ortiche. La maggioranza, non essendo riuscita ancora a trovare un accordo sul nome, si è presentata all'appuntamento a mani vuote. Un'ulteriore conferma di un costume di arroganza, di fronte al quale il gruppo comunista, che già in precedenza aveva preso l'iniziativa di rivolgersi al commissario di governo per denunciare la situazione, ha reagito abbandonando l'aula. A questo punto, il presidente dell'assemblea, il democristiano Girolamo Mezzelani, non poteva far altro che dichiarare sospesa la seduta. I lavori dell'assemblea dovrebbero riprendere il 10 marzo.

In mattinata, la giunta aveva ascoltato una relazione dell'assessore all'Industria, Ettore Fonti, sui contatti avuti con il ministro dell'Industria, Fanfani (Dc) sul piano nazionale per l'elettronica civile. Il piano prevedeva la costituzione di una società operativa in cui sarebbero dovute entrare la Zanussi, l'Indesit, l'Eurompho e la Voxson. Ma, da qualche tempo, l'ingresso della Voxson è messo in forse. In comunicato, la giunta ha ribadito l'esigenza che il piano «deba realizzare le condizioni per salvaguardare l'apparato produttivo dell'elettronica civile nel Lazio», e «che si debba valutare l'opportunità della costituzione di un polo unico laziale», sollecitando la partecipazione della Voxson alla preannunciata società... con l'effettivo coinvolgimento della stessa Voxson alla predisposizione dei piani operativi.

# Una legge contro la «180» proposta dalla DC alla Regione



Quei cancelli, che sei anni fa una legge coraggiosa e rivoluzionaria voleva spalancare, stanno silenziosamente richiudendosi. Dentro la mura per ora restano i matti, ma domani potrebbero esservi rinchiusi gli anziani malati e soli, i poveracci, gli handicappati, i barboni, i drogati. Il manicomio non solo non è stato abolito, ma sta per essere reinventato, con il favore di questi nostri duri tempi che ci hanno abituato all'assuefazione e alla convivenza con la violenza e la sua ideologia. E il manicomio, il suo parco, le sue mura il suo teatro, i suoi matti assumono allora un valore simbolico per un'assemblea affollata, tesa, commossa, come quella di ieri al S. Maria della Pietà.

Se questo è il luogo, della follia, così come una cultura segregazionista e separatista ci ha tramandato, da qui bisogna ripartire per chiamare a raccolta il movimento. Quel movimento composito e ricco di forze, di idee e di speranze che per decenni si è battuto con ostinazione, e che ha creduto finalmente di aver vinto una grande battaglia, soprattutto culturale. Ma non è così se la Dc può permetterci adesso di proporre all'esame della commissione sanità della Regione una legge vergognosa che stravolge il senso, lo spirito e la sostanza di quella battaglia. Una legge che in una parola «istituzionalizza» ancora il manicomio, che gli restituisce il suo ruolo centrale come se in un anno fossero passati sei anni, come se inutili fossero stati parole e fatti concreti, tangibili, sotto gli occhi e la coscienza di tutti. E che in un suo articolo prevede non solo la lungodegenza psichiatrica, ma anche quella — una formula non specificata, ma di per sé grave — «non psichiatrica». E non è un caso neppure che l'ultimo paragrafo, a conclusione di una lunga tormentata gestazione, sia di paternità democristiana.

Non è solo una legge regionale che si vuole imporre, ma anche anticipare una tendenza anti-riformatrice e reazionaria di ben più ampia portata che investe tutto il sistema socio-sanitario nel nostro Paese, e di cui è possibile già cogliere le anticipazioni. Che dire allora dell'assemblea di ieri, promossa da CGIL, CISL e UIL dell'ospedale psichiatrico, dal comitato di agitazione per il superamento del S. Maria della Pietà, dal comitato unitario per l'attuazione della «180»?

# Adesso vogliono richiudere i cancelli aperti del manicomio

Assemblea tesa e affollata al S. Maria della Pietà Una dura battaglia - La mozione conclusiva invita tutte le forze politiche a scendere in campo

Di fronte a un quadro così sconcertante c'è il rischio di restare schiacciati, oppressi e profondamente anche su questo le forze conservatrici puntano. Ma la forza, l'energia e la volontà per trionfare una grande mobilitazione nazionale, per far rinascere uno straordinario movimento ci sono. La sinistra, dal Pci al PdUP a Democrazia proletaria (l'unico partito in evidente imbarazzo è il Psi che è infatti assente), gli operatori, gli utenti le famiglie, ma anche forze della cultura e della scienza (all'Istituto superiore della Sanità sono state raccolte 500 firme dalla CGIL) sono pronte a scendere in campo insieme con i matti.

Anna Morelli

# Polemiche per le sale teatrali chiuse per sicurezza

Quattro sale teatrali minacciate per iniziativa della Prefettura (l'Orologio, la Comunità, la Piramide e la Scaletta) e parecchi locali gestiti da circoli culturali privati minacciati da una sorte più o meno analoga. Questa, in sintesi, l'eredità lasciata a Roma dal terribile rogo del cinema torinese di dieci giorni fa. Ma si tratta di un'incertezza confusa e controversa. Iniziativa di questo sale in questione sono state diffuse dall'aprire le proprie porte al pubblico per motivi diversi fra loro: inoltre le spiegazioni di ogni provvedimento hanno a che fare solo marginalmente con le norme di sicurezza pubblica.

# Il ministro non andrà alla Camera. Duro intervento del PCI

Oggi il ministro De Michelis avrebbe dovuto sostenerla davanti alla commissione agricoltura della Camera, la vicenda Maccarese. Doveva essere il momento della verità, ma per una questione procedurale e per problemi di competenza l'appuntamento non sarà rispettato. L'ufficio di presidenza della Camera, infatti, ieri non ha potuto concedere l'audizione perché ha constatato che la richiesta non è pervenuta dal ministro. De Michelis ha anche espresso la volontà di studiare la soluzione cooperativa (allora si disse che non era praticabile perché l'offerta di circa trenta miliardi fatta dalle cooperative non era sufficiente, quando è proprio questa cifra concordata per la cessione ai privati). De Michelis ha anche espresso la sua amarezza per non essere stato messo in grado («a stamattina non ho ancora ricevuto la documentazione necessaria») di mantenere il suo impegno, quello cioè di ricercare il risanamento della Maccarese al di fuori del sistema delle P.F.S.S., ma nella salvaguardia dell'azienda. La trama di questo giallo governativo si fa sempre più ingarbugliata.

# Maccarese: De Michelis «frena» ma cresce ancora la protesta per la vendita

Dopo aver detto che anche la Regione Lazio ha le sue colpe (avrebbe potuto farsi avanti prima) De Michelis ha detto che l'operazione potrebbe ormai essere compromessa in modo irreversibile. Certo non saremo arrivati a questo punto — ha aggiunto De Michelis — se l'IRI avesse dimostrato concretamente la volontà di studiare la soluzione cooperativa (allora si disse che non era praticabile perché l'offerta di circa trenta miliardi fatta dalle cooperative non era sufficiente, quando è proprio questa cifra concordata per la cessione ai privati). De Michelis ha anche espresso la sua amarezza per non essere stato messo in grado («a stamattina non ho ancora ricevuto la documentazione necessaria») di mantenere il suo impegno, quello cioè di ricercare il risanamento della Maccarese al di fuori del sistema delle P.F.S.S., ma nella salvaguardia dell'azienda. La trama di questo giallo governativo si fa sempre più ingarbugliata.

De Michelis frena, i lavoratori, le forze politiche non hanno alcuna intenzione di alzare bandiera bianca. La Federbraccianti per bocca del suo segretario nazionale Andrea Gianfagna torna alla carica chiedendo, come possono i liquidatori spiegare all'opinione pubblica che i 30 miliardi vanno bene per vendere la terra ad un privato e non per venderla ad un ente pubblico e alla cooperazione? I consiglieri regionali comunisti hanno ieri portato la questione Maccarese in assemblea. Il compagno Montino nel suo intervento ha mosso forti critiche alla Regione e al Ministro per essere rimasti per oltre un anno con le mani in mano. Per quanto riguarda la proposta di acquisto i comunisti hanno espresso un giudizio favorevole alla proposta di acquisto avanzata dalla Regione ma hanno anche chiesto un piano preciso che veda la partecipazione attiva dei lavoratori per evitare che il salvataggio della Maccarese non si trasformi in un altro esperimento di assistenzialismo.

# 35 mila copie per la diffusione dell'Unità su Marx

Domenica prossima l'Unità uscirà con un inserto speciale di 16 pagine dedicato a Carlo Marx, nel centenario della morte. Una diffusione straordinaria è stata organizzata ovunque. Le prenotazioni delle copie del giornale fino a ieri erano arrivate a 25 mila per la città e a 10 mila per la provincia.

Comune e Provincia per il riassetto idrogeologico

# Il Tevere dice: malato rovino l'ambiente

«Sembra incredibile, ma ormai i ritrovamenti sono sempre più frequenti, molte industrie abbandonano i residui chimici della produzione in piena campagna, nelle cave, o addirittura li sotterra in grossi bidoni. L'infiltrazione di una parte anche piccola di questi prodotti nel sottosuolo potrebbe provocare un avvelenamento ambientale anche irreparabile». È solo una delle tante denunce venute dalla conferenza stampa sull'aggressione all'ambiente nella provincia di Roma: situazione e proposte, alla quale hanno partecipato l'assessore alla sanità e ambiente alla Provincia Giorgio Fregosi, gli assessori allo Sport e Turismo del Comune Bernardo Rosa Doria e della Provincia Adalchi. Ma gli esempi possono essere tantissimi, e tutti con possibili conseguenze catastrofiche.

non si appella ad astratti principi ecologici, ma pone criteri inseriti, da subito, nella pianificazione economica ed urbanistica del territorio. Dai tempi lontanissimi — ha sottolineato Rossi Doria — e che si allungano sempre più dopo i recenti tagli governativi ai Comuni, ma indispensabili non possiamo più limitarci solo a correre dietro ai danni ereditati. La proposta suggerisce una iniziale conoscenza del territorio fluviale e del grado di dissesto per passare ad una deliberazione scientifica delle zone di intervento. In questo modo si può avviare una efficace politica di riassetto ambientale che comprenda i problemi del suolo, delle acque, fino all'urbanistica, l'agricoltura, l'inquinamento. Il piano regolatore delle aree generali di Tevere e Aniene è stato quindi suddiviso in alcuni tratti di intervento omogenei da un punto di vista urbanistico ed ambientale: Tever-nord (riserva naturale di Farfa e sbramamento di Castel Giubileo), periferico-nord (dallo sbarramento a ponte Milvio-urbano (ponte Milvio-ponte Marconi), periferico-sud (ponte Marconi-Spinaceto), Tever-sud (Spinaceto-Isola Sacra, Isola Sacra (fino alla foce).



# «Fanfani sei forte contro i deboli»

Contro le tasse sulla salute, per una politica ecologica, per una nuova politica economico-sociale, per le riforme. Su queste parole d'ordine si è svolta ieri mattina una manifestazione di handicappati e invalidi. Fanfani Sant'Apollonia ieri è diventata un tribunale in cui sul banco degli imputati è stato chiamato — basata leggere volantini, striscioni, cartelli — il governo Fanfani che con i decreti economici colpisce le fasce sociali più svantaggiate: gli anziani, i malati e in particolare gli invalidi e gli handicappati. I ticket sulle ricette, sui medicinali e gli esami diagnostici in modo indiscriminato; mentre non si assicurano alle Usi i mezzi e il personale per funzionare. E così che si colpisce il bisogno primario di assistenza delle categorie più deboli. Arrivati da tutta Italia i validi ed handicappati hanno utilizzato la manifestazione romana per rilanciare l'iter di alcune leggi fondamentali quale quella di riforma dell'assistenza, del collocamento obbligatorio, la legge quadro sugli handicappati. E anche per chiedere l'adeguamento dell'assegno di accompagnamento, secondo quanto prevede la legge n. 18, impegno disatteso dal ministro degli Interni.

## MOSTRA CAMPING CARAVAN NAUTICA

### PESCA, ABBIGLIAMENTO E ARTICOLO SPORTIVO

servizio elaborazione dati per informazioni e prenotazioni campeggio

**"ECCEZIONALE"**  
una caravan in palio fra tutti i visitatori

**26 Febbraio - 6 Marzo - Fiera di Roma**  
ORARIO: feriali 15-22 - sabato e festivi 10-22